

VareseNews

Riscoprire le piccole cose (e chissà se potrò sposarmi)

Pubblicato: Sabato 14 Marzo 2020



Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Roberto, un ragazzo di 28 anni di Varese che riflette su questo momento così difficile. E racconta che il mese prossimo dovrebbe sposarsi.

Mi affaccio dalla finestra di casa e mi cade l'occhio sul balcone della vicina. Vengo subito colpito da uno striscione, che rappresenta un arcobaleno e sotto leggo una scritta «Andrà Tutto Bene». L'ho già letta quella scritta, più e più volte.

Poi mi fermo a pensare...sono affacciato alla finestra e non sento niente, se non il cinguettio di qualche uccellino nell'aria. Ne una macchina, ne gente che parla...il nulla...

Allungo lo sguardo all'orizzonte e vedo il viale alberato deserto, le panchine vuote, il campo da calcio vuoto.

Sono a casa da solo e mi viene da riflettere...

Quante volte abbiamo voluto che tutto si fermasse?

Quante volte abbiamo detto «non ne posso più»?!

Da qualche settimana a questa parte ho sentito solo il rumore dei Social Media, delle televisioni, il frastuono della gente ignorante, che mi irrita più di tutto! Da qualche settimana vedo occhi persi nel vuoto, anime indifese, gente distratta, sovrappensiero..

Ma nello stesso tempo mi sento lì, negli ospedali, nei reparti di terapia intensiva, in un angolino, coricato..

Ho studiato Ingegneria io. Che cazzo ne so io della medicina!? Eppure vorrei tanto essere in prima linea ad aiutare tutti quei Medici e quegli Infermieri che da giorni lottano per salvare la vita di centinaia di persone. Eppure c'è gente che continua a non capire, che minimizza, che sottovaluta. Pensa, ho scoperto che esistono anche i 'tuttologi'. Mi chiedo cosa abbiano nella testa! Eppure c'è gente messa ancora peggio che continua a fare la propria vita come se nulla fosse. Europei, Americani, che se ne fregano di tutto e di tutti.

Ho 28 anni e non sono nessuno..tra un mese e mezzo mi devo sposare e ancora non so quale sarà il mio futuro, e quello della mia ragazza, e quello dei miei famigliari, e quello di tutta la gente che mi sta intorno, parenti, amici, estranei, e quello di tutti i miei connazionali, polentoni e terroni, e quello di tutte le persone del mondo. Mi sento impotente e insignificante. Se solo la gente capisse il significato della parola NECESSITA'..ma non una necessità qualsiasi, la necessità DI VIVERE!..Per poter finalmente raggiungere quelli che sono i propri sogni, i propri obiettivi. Necessità di vivere, di potersi riabbracciare con la mamma, il papà, la sorella, i nonni, gli amici.

Mi auguro davvero che questa situazione faccia riflettere tutti sull'importanza della vita, di quanto sia NECESSARIO un contatto fisico con un proprio caro, ma anche con un estraneo, senza la paura, senza il timore di nessuna malattia, solo per trasmettere tutto l'amore che abbiamo dentro, quello che in questi giorni stiamo tenendo dentro di noi. Vorrei dire tante altre cose, troppe, ma mi fermo qui..

Mi auguro che tutto questo possa servire a continuare a vivere in un Paese diverso, migliore, per tutti, ma proprio tutti!

Mi auguro che tutto possa finire subito, il prima possibile!

Mi auguro che TUTTI possiate VIVERE e realizzare i vostri sogni!
..e allora sì che Andrà Tutto Bene, anzi benissimo!
Sarà tutto finito!

P.S. Ed io . . . Mi sposerò! Quel giorno, come avevo deciso di sposarmi!
Roberto Martucci, Varese. Marzo 2020

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it